

Nel 2016 nel nostro villaggio di pescatori verranno Duchamp e Ben Vautier

Il bellissimo borgo di Ascona sul lago Maggiore, spiega Michela Ris, attira sempre di più musica, artisti e mostre



ASCONA. Da oltre cento anni il borgo sul Lago Maggiore attira l'attenzione degli intellettuali europei. **Michela Ris**, capo Dicastero cultura del Comune di Ascona, ne spiega le ragioni.

Perché questo luogo è così speciale?

Ci sono dei luoghi che sprigionano un'energia speciale. Ascona è stata (da sempre) un polo di attrazione per le numerose e diverse personalità che approdavano sulle rive del lago Maggiore per motivi disparati: anarchici, politici, medici, poeti, pittori, sognatori. E lo è stata soprattutto grazie al Monte Verità: un luogo di pellegrinaggio, una stazione di passaggio cui si deve la fama di Ascona, piccolo paese di pescatori. La gente che vi è passata ha contribuito a creare l'aura che ha reso il nostro borgo famoso nel mondo.

Quali luoghi ed eventi caratterizzano il panorama culturale cittadino?

Abbiamo due teatri. Uno è lo storico Teatro San Materno, diretto dall'associazione e-venti culturali, specializzato nella danza contemporanea e intento a eliminare le barriere tra le arti attraverso sintesi e contaminazioni in linea con la sua matrice storica, legata alla fondatrice e danzatrice sacra Charlotte Bara. Vi è poi il Teatro del Gatto, che oltre a un'ampia programmazione inerente diverse discipline artistiche, offre una scuola di teatro e organizza il JazzCat Club, con artisti internazionali. Il Museo Comunale d'Arte Moderna, situato in un bel palazzo tardo cinquecentesco affacciato su via Borgo, cerca invece di attualizzare sul piano scientifico la storia degli artisti che hanno costituito la raccolta permanente del Comune. Organizza esposizioni mirate, spesso abbinate a eventi collaterali, conferenze, spettacoli di danza, musica e poesia. È anche sede della collezione della Fondazione Marianne Werefkin (90 dipinti circa e 170 libretti di schizzi), la più importante di questa straordinaria artista e figura chiave dell'avanguardia legata al Cavaliere Azzurro (Blaue Reiter). Il Museo opera da anni in favore della valorizzazione di quest'artista attraverso mostre, cataloghi ed eventi organizzati in stretta relazione con gli specialisti della Werefkin e con altri musei (soprattutto tedeschi) che possiedono opere espressioniste o sono interessati a promuoverle. L'apertura lo scorso anno del nuovo Museo del Castello San Materno (avvenuta grazie a un restauro e a un accordo tra il Comune e la Fondazione per la Cultura Kurt e Barbara Alten) ha apportato nuovi stimoli progettuali nell'ospitare in permanenza una raccolta di più di quaranta opere di alcuni tra i più significativi artisti di area tedesca attivi dalla fine dell'Ottocento al primo dopoguerra. È una collezione di grande valore storico e culturale che quest'anno ha già fatto da sfondo alla mostra dedicata nel Museo Comunale all'espressionista Paula Modersohn-Becker, presente nella collezione Alten con tre opere. Visto il successo di pubblico e critica sarà la prima di una serie di rassegne mirate a valorizzare la collezione, il tema è in via di definizione. Molto importanti e frequentate sono poi le manifestazioni ricorrenti come le Settimane Musicali di musica classica, gli Artisti di Strada che animano la piazza con i loro spettacoli, e JazzAscona che in soli 10 giorni offre circa 200 concerti con oltre 400 ore di

Da sinistra, Michela Ris

Una veduta di Ascona Courtesy Ticino Turismo, Foto Christof Sonderegger

Ascona, un particolare Foto MaggiorePix



musica e 270 musicisti: quest'anno abbiamo avuto circa 55mila spettatori e più di 100 giornalisti accreditati.

Qual è la sua strategia culturale ad Ascona?

Qualità, ricerca e impegno. È meglio fare meno ma lavorare su progetti caratterizzanti e distintivi. È importante dare spazio agli artisti locali che lavorano sul territorio, che vivono e ricordano l'Ascona di un tempo trasmettendoci un po' di quell'energia. Vorrei dare la possibilità a giovani e validi artisti di mettersi in evidenza attraverso progetti mirati che coinvolgono direttamente la popolazione.

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Nel 2016, in occasione dei festeggiamenti della Svizzera per il 100mo anniversario della nascita del movimento Dada, fondato nel leggendario Cabaret Voltaire di Zurigo, il Museo rinnoverà la felice collaborazione con lo Staatliche Museum Schwerin, per elaborare insieme un originale progetto espositivo partendo dalla straordinaria collezione di opere di Marcel Duchamp e di tanti artisti neodada ispirati al grande maestro del Novecento. Nasce così la mostra «Marcel Duchamp. Dada e Neodada» che sarà inaugurata a marzo 2016 nel Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, arricchita da diversi eventi collaterali tra cui una mostra-performance (nella Casa dei russi di Monte Verità) con la quale Ben Vautier s'interroga sul senso dell'arte e dell'essere artisti. Vorrei poi implementare la didattica con gli allievi delle scuole per far sì che fin da piccoli si avvicinino all'arte, imparino a conoscerla e non ne abbiano timore. Stiamo infine progettando la ristrutturazione interna del Museo e spero che i lavori possano iniziare verso la fine del 2016. Ascona tiene molto al proprio Museo fondato nel 1922 grazie al concorso dei tanti artisti residenti in Borgo.

Comune di Ascona, www.ascona.ch



«Laban's training area» di Miki Tallone 2011 © Giona Beltrametti

Monte Verità, 25 anni ma ancora non tutto visitabile

Riaperta la Casa dei Russi, devono partire altri cantieri di restauro

ASCONA. La Fondazione Monte Verità ha compiuto quest'anno venticinque anni e ha potuto festeggiare con la riapertura della Casa dei Russi. Ma per poter visitare l'intero complesso museale ed entrare in contatto con la storia del Monte Verità e delle sue colonie utopiche di artisti, è necessario aspettare. Uno degli spazi fondamentali è infatti ancora in attesa di restauro (anche se i lavori dovrebbero partire entro la fine del 2015). Si tratta di Casa Anatta, letteralmente casa delle anime, costruita come residenza e luogo di rappresentanza in stile teosofico e poi divenuta sede dell'allestimento permanente della mostra di Harald Szeemann al Monte «Le mammelle della verità». Anche «Il chiaro mondo dei beati» di Elisar von Kupffer, altra opera che Szeemann volle collocare al Monte Verità e che fu concepita per la casa-santuario dell'autore, non è purtroppo visitabile, gli interventi di restauro sono in corso di valutazione. La Fondazione si è però dotata di media-guide attraverso cui offrire visite guidate (nei fine settimana) alla scoperta degli esperimenti di vita e arte iniziati un secolo fa e dei più recenti contributi di Harald Szeemann. Un altro percorso inaugurato quest'anno permette di ammirare la collezione d'arte di Eduard von der Heydt, conservata all'interno dell'hotel in stile Bauhaus e costituita da dipinti europei dal Settecento e Novecento e da opere asiatiche. Nel parco è invece installata l'opera permanente di Miki Tallone «Laban's training area», ispirata alle teorie del coreografo Rudolph Laban e composta da diverse postazioni con le quali interagire. All'artista svizzera, Pro Helvetia dedica quest'anno uno dei Cahiers d'Artistes, dove viene pubblicata anche l'opera del Monte Verità.



La Casa dei Russi restaurata nel 2015 © Fondazione Monte Verità

Fondazione Monte Verità, strada Collina 84, Ascona, tel. +41 (0)91/7854040, www.monteverta.org